

Problemi per chi arriva da Allumiere e Tolfa o per chi intende raggiungere Viterbo

Bus sporchi e inaffidabili

Trasporti Sotto accusa i mezzi Cotral quasi sempre in ritardo

Kosena

Vorrei poter viaggiare in un ambiente più pulito e confortevole

Roberto

A causa dei molti ritardi, ho perso centinaia di euro dalle buste paga

Cinzia

Una volta ho dovuto saltare l'unico esame della sessione

Vincenzo Bisbiglia

■ Vetture sporche, ritardi, disservizi vari e scarsa manutenzione delle macchine. Il Cotral è allo sbando ed a Civitavecchia la crisi dell'azienda si sente ancora di più. Il mezzo blu è infatti l'unica possibilità per i cittadini portuali di raggiungere Viterbo, i Monti della Tolfa, la Tuscia e perfino Fiumicino. Centinaia di residenti che ogni mattino tentano di arrivare sul posto di lavoro o di studio, poco meno di coloro che in treno si recano a Roma. Centinaia di scontenti, molto più di quelli che, pur nelle difficoltà, utilizzano le ferrovie.

«Vado a lavorare a Viterbo – racconta Kosena, di origini slovene – e devo dire che i mezzi sono un vero disastro. Innanzitutto, non capisco perché non fanno le pulizie, visto che alla fine del viaggio ci si rialza con i vestiti anneriti. Poi le gomme da masticare attaccate sui poggiatesta, i pezzi di plastica rotti su cui si rischia sempre di farsi male. Uno schifo».

Nonostante le lamentele di Kosena, pare che la pulizia sia il problema minore. «I ritardi sono la vera piaga del Cotral – conferma Roberto – Gli autobus saltano regolarmente le corse e, quando va bene, arri-

vano in ritardo. Mi è capitato più di una volta di assistere a un guasto della macchina su cui era a bordo: in questi casi l'autista fa scendere e ci dice di aspettare il mezzo successivo».

Insomma, un vero disastro. Anche per gli studenti universitari che si recano alla Tuscia per le lezioni. «Sto seriamente pensando di prendere casa a Viterbo – ammette Cinzia – Volevo far risparmiare questi soldi alla mia famiglia, ma non è più possibile con il Cotral. Quando c'è maltempo sai quando parti, ma non sai quando arrivi. Il giorno della neve, poi, è stato campale».

Insomma, i pendolari civitavecchiesi sembrano ben scontenti di Cotral e chiedono aiuto alla Regione Lazio. Solo che la Pisana non può farci niente. A quanto appreso, infatti, nel contratto di servizio fermo al 2007 (e mai rinnovato) non è previsto il controllo analogo: ciò vuol dire che la Regione non può mettere bocca sulle decisioni aziendali di una compagnia di cui è socio all'80%. Se le cifre verranno confermate, Renata Polverini quest'anno sarà costretta a ripianare in sede di bilancio per 233 milioni di euro, contro i 180 degli anni scorsi. Il tutto a danno degli utenti.

